

Opunto

Periodico di un po' di tutto



www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

SPECIALE ELEZIONI - Maggio 2006

MASOCHISMO DI SINISTRA

di Angelo FOGGIA

Sul numero di aprile mettevo in guardia sui pericoli dovuti all'improvvisazione in politica ed invitavo i dirigenti a non cadere nella trappola del pressapochismo. Parole al vento. In realtà non mi ero illuso. Infatti, la contesa, all'interno del centrosinistra, su chi doveva o meno candidarsi alla carica di sindaco è durata fino a poche ore dalla scadenza dei termini. La scelta di puntare su Armando De Rosi, espressione, per molti, di rottura con il passato recente, è giunta in porto dopo lunga sofferenza, con grande ritardo, talmente tardi che i partiti della CdL avevano, nel frattempo occupato, unitamente al candidato a sindaco Giuseppe Geraci, spazi importanti nell'elettorato. Le liste del centrosinistra, rabberciate a quel punto, hanno espresso candidature improvvisate sul tipo del *last minute*. Il commendatore Giorgio Aversente, uno dei quattro candidati a sindaco, è stato, a questo punto, il vero valore aggiunto per un centrosinistra bislacco, egoista, masochista fino a sfiorare la cecità politica in alcune occasioni. I 2627 voti di Aversente hanno fatto da contrafforte, unitamente alla personalità cristallina di Armando De Rosi, ad un centrodestra ben organizzato che ha preparato, in ogni minimo dettaglio, una macchina organizzatrice di grande potenza elettorale, basta guardare la lista dell'UDC, che si conferma secondo partito in città dopo AN. Tale considerazione è suffragata dal 51,03% dei voti raccolti dalle liste della CdL, 16 consiglieri già eletti contro i 12, al momento, dei partiti dell'Unione; una differenza di 1000 voti circa separano De Rosi da un Geraci che sembra irraggiungibile. A questo si aggiungono gli ottimi risultati di FI, due consiglieri, uno in più rispetto alle precedenti elezioni e dell'UDC, perno centrale dell'alleanza, cinque consiglieri, due in più rispetto alla precedente tornata, per non parlare dei 10 consiglieri espressi dalle due liste di AN. Unica nota stonata, l'inutile e folcloristica presenza del Nuovo PSI che non riesce a superare, ed è già la seconda volta, i cento voti. Il gap, inutile sottolinearlo, è sostanziale ma il centrosinistra spera di ribaltare il risultato dell'andata. Se, poniamo il

caso, ciò accadesse, che tipo di maggioranza guiderà De Rosi? Credo nessuna, considerato che le truppe cammellate sono composte da 12 consiglieri. E pensare che il viso buono ed onesto di Armando De Rosi ha fatto breccia nella popolazione, facendo ricredere *gli increduli* su una sua possibile riuscita. Quando questo è avvenuto era troppo tardi! De Rosi è piaciuto molto ai giovani, i quali hanno riempito il suo blog di messaggi speranzosi. Il *feeling*, invece, non c'è stato con gli adulti, arroccati su posizioni stupide ed egoiste, una sorta di *resistere* fino alla fine (a chi, poi?), insegnando ai tanti giovani fiduciosi pessima pedagogia politica. Si rivoterà se vincessero l'Unione? Aversente e il centro sinistra sperano mentre De Rosi sarà in grado di guidare una maggioranza impossibile? L'autolesionismo, gene maligno della sinistra, verso il quale non esistono antidoti, ha colpito di nuovo. I responsabili meritano l'opposizione in consiglio non solo come punizione per il comportamento ma anche come volontà popolare che ha giudicato la classe politica uscente incapace. Ciò è confortato dalla bocciatura sonora di quasi tutti gli assessori uscenti - Mezzotero, Brunetti, Gianzi e Le Pera. La cittadinanza con il voto ha indicato da chi vuole essere governata. Questa, si voglia o meno, è la democrazia, questa è Corigliano.



E' TEMPO DI RIFLESSIONE?

di Natale MADEO

Ci siamo! La profezia si è autoadempita. Non è che fosse difficile profetizzare ciò che è accaduto. Da quasi quattro anni il popolo di centrosinistra si era reso conto che il consenso nei riguardi dell'amministrazione di sinistra, che dopo otto anni di egemonia di destra aveva conquistato il palazzo dell'Ariella, stava gradualmente diminuendo sempre di più. Solo i dirigenti, gli amministratori e i maggiorenti, miopi e sordi fino all'inverosimile, non si rendevano conto di quanto stava avvenendo. Arroccati nel loro fortino difendevano con ogni mezzo e con pessimi argomenti scelte non operate, progetti non messi in cantiere, insomma ogni sorta di provvedimento che potesse caratterizzare un'azione amministrativa efficace. Erano giunti, diciamo la verità, alla sommità *del colle*, a mio parere, non per una proposta politica credibile, ma per una certa insoddisfazione dell'elettorato nei confronti della gestione Geraci che, a dirla tutta, non si era distinta per *il buon governo*. D'altra parte la sua ascesa al potere era stata determinata da un regalo fattogli, guarda caso, dalle dimissioni dell'allora sindaco comunista Giovanni Pistoia e del guazzabuglio che all'epoca imperava nell'area di sinistra, tanto da essere eletto attraverso un vero e proprio plebiscito. Geraci, al suo primo mandato da sindaco, è stato un vero monarca, con poteri illimitati grazie agli effetti e ai benefici della nuova legge elettorale, che gli avrebbe consentito, se solo lo avesse voluto, di cambiare i connotati a questo territorio. Ora mi domando: rispetto alla situazione del 1993 che cosa è mutato? Niente, assolutamente niente! Che tristezza! Quando la storia non è capace di insegnare! Non ci pervade che un grande

vuoto e un grande silenzio. Ma dove sono finiti il partito macchina-organizzativa, la militanza fervida, il credo pulsante, che non permettevano mai di scendere al di sotto di quel famoso *zoccolo* duro, tanto presenti negli anni dell'*impegno*? Si sa, il tempo scorre inesorabilmente e ci cambia dentro, ma fino a questo punto no! Siamo o non siamo al di sotto del minimo storico? Ecco che allora una briciola di autocritica basata su una riflessione sostenibile è doverosa. E se non fossero riusciti ad esprimere in zona cesarini un candidato con le caratteristiche di Armando De Rosi? Geraci avrebbe potuto ottenere probabilmente un secondo plebiscito forse più consistente. De Rosi, con tutte le difficoltà antecedenti e in itinere, è riuscito ad arginare un mare in tempesta. Ha dovuto lottare, e l'abbiamo visto con i risultati, anche nei confronti di chi, apparentemente dalla sua parte, ha remato controcorrente e ha dovuto sopperire all'inconsistenza elettorale di presunte personalità politiche di rilievo. E' chiaro che a questo punto, se si vuole salvare la componente politica più rappresentativa del centrosinistra, coloro che hanno retto le sorti debbano consegnare la guida ad elementi capaci di ricostruire un apparato politico propositivo, che sappiano tornare al dialogo con le genti e che abbiano l'umiltà di portare a una larga partecipazione nel suo interno, altrimenti l'autoannientamento sarà inevitabile.

Per la tua PUBBLICITA' su questo giornale chiama:

338.2353477

QUEI VOLTI AFFISSI

Più passano le stagioni elettorali più cambia il modo, per i candidati, di farsi notare e, di conseguenza, farsi eleggere. E' ritornato l'affascinante mondo dei comizi, tutta passione e fervore politico, tutta dialettica ideale, un modo, forse, per stare più a contatto con la gente. Sono tornati, prepotentemente, dopo la triste parentesi delle elezioni politiche, i manifesti dei candidati. Il linguaggio delle immagini vuole indicare, forse, a chi li guarda affissi sui muri, sui cancelli, sulle cancellate, sui pali della luce, sui passamano, sulle saracinesche, sui portoni di casa, sulle tapparelle, sulle lamiere dei cantieri edili, volti appesi da un palazzo all'altro, sui balconi, sulle finestre, su appositi rimorchi detti vele, di notte se sei distratto ti appaiono come mostri infernali e rischi di uscir fuori strada con l'auto, di stare sereni e tranquilli. Volti che sono messaggi che bisogna cogliere. Invito tutti a soffermarsi vicino ad ognuno di essi e guardarli attentamente. Io l'ho fatto con piacere. Cosa mi hanno detto quei volti affissi? Che sensazione ho avuto guardandoli? Il manifesto più bello, dal punto di vista fotografico, è quello del candidato a sindaco dell'Unione Armando De Rosis. Un bel bianconero d'altri tempi, con un'immagine molto bella dal punto di vista tecnico. De Rosis ci guarda senza sorridere, quasi ci voglia ammonire tutti, sembra voler dire: *Attenti a quel che fate*. Poi c'è il sorriso giocondo di Giuseppe Geraci, candidato, anch'egli a sindaco per il centrodestra, che con lo slogan *Il Ritorno del buon governo, sollecita a far presto, senza pensare a fronzoli*. In fondo ha avuto ragione. Poi c'è l'inevitabile, così ho soprannominato il candidato di AN Placido Malagrino, il quale non me ne voglia. Lo trovi, col suo abito e cravatta da brava persona, in ogni luogo. Sui balconi delle case, sui muri, negli androni dei palazzi col rischio, la sera, di prendere una sincope se accendi la luce delle scale. Tutto questo *movimento* per 95 voti! Un po' poco, non vi pare? Il commendatore Aversente ha preferito due immagini emblematiche. Una lo ritrae sorridendo come se volesse infondere ottimismo negli elettori, l'altra con un buon bicchiere in mano, presumo di prosecco, in un'immagine confidenziale e spontanea con l'intento di trasmettere familiarità e serenità. Infine, la pubblicità che è sintomo del momento, quella di Feraco di AN, il quale in un'enorme gigantografia, si lascia, forzatamente, guardare sulla via Walt Disney - la strada è un caso? - immortalato nella sua colorata tuta da jogging. Ha speso forse duemila euro per 11 voti di preferenza. Perché? Voleva farsi conoscere? C'è riuscito bene!

www.periodicopunto.it

DI UNA SPERANZA

di Giulio IUDICISSA

Mi si consenta, ora, ad urna chiusa e prima delle operazioni di ballottaggio, una speranza, una soltanto, piccola, anzi, piccina, piccina: che il futuro sindaco realizzi almeno quattro punti. Perché quattro? Uno tratto dal suo programma, gli altri tre dal programma dei tre candidati sconfitti. Mi aiuterebbe questa speranza a dimenticare i disagi di una lunga campagna elettorale e mi farebbe dire che in fondo, perché no, ne è valsa la pena. Dunque, gli occhi sui programmi, comincio a sognare. Se lo vuole, ognuno faccia il suo sogno. Comunque vada, non costa nulla, e' come giocare una schedina di un euro. Se va bene, saremo milionari se no, resteremo quelli di prima. "Ho sempre creduto in certi valori, come la giustizia sociale ed il benessere della popolazione". Lo leggo nel messaggio agli elettori di **Livio Stefani**. Mi piace. Se ci credessimo tutti, quante cose andrebbero in maniera diversa! Finirebbero le code agli uffici, si azzererebbero i tempi per avere una qualsiasi licenza e sulle strade si vedrebbero qualche alberello, una panchina, una pensilina più comoda alla fermata dei pubblici mezzi. Che nesso c'è, dirà qualcuno, tra questa roba e i valori? C'è e come. Perché i valori non sono fantasmi che stanno sulla luna ma più semplicemente promemoria da portare sempre con noi, magari appeso al collo, da ripassare, da interrogare, da tener presente, quando, soprattutto, si assume un deliberato, che va ad influire sulla vita degli altri. Gli amministratori dovrebbero essere meno parole e più valori. Caro **Giorgio Aversente**, quanto tu dici che si dovrebbe "discutere e decidere nella forma più ampia possibile l'utilizzo delle risorse finanziarie in dotazione al Comune", affermi una cosa

sacrosanta. Sì, mille volte sacrosanta. A che serve, infatti, un bollettino, che ci informi che centomila euro sono stati impiegati per costruire una gabbia per le allodole? A questo punto, anche il bollettino rappresenta una spesa inutile. Il problema è a monte. Bisogna spiegarlo prima ai cittadini il progetto di una gabbia per allodole. Può darsi che facciano immediata richiesta di visita psichiatrica, così come potrebbero proporre i progettisti per un premio Nobel. Insomma, se è vero che in fondo sono i governanti a decidere la spesa, è pur vero che i soldi li versano alla fine tutti i cittadini. Ed è triste vedere tanti soldini in fumo per spettacoli squallidi, mentre si stringe la cinghia per tirare a campare. Tu, mio **Armando De Rosis** amico degli anni più belli, mi inviti a nozze. Come potrei non essere d'accordo laddove sottolinei la necessità "di impostare una proficua fase di concertazione tra le parti sociali, gli imprenditori, i sindacati e le istituzioni, che metta il lavoro come il grande problema al quale dover dare risposta". E' un problema di cultura con la c maiuscola. Quella cultura che in parte ti viene dai libri, ma, ancor di più, dalla storia familiare, segnata da figure gigantesche. Il lavoro! Il dramma di sempre, tormento d'ogni epoca. Chi pensa di aggredirlo con provvedimenti calati dall'alto, magari con leggi speciali e finanziamenti inventati, vive sulla luna. La risorsa, hai ragione, è la concertazione, una strada di certo più lunga, tortuosa, disseminata di spine, ma l'unica percorribile, perché l'unica capace di coinvolgere enti e soggetti interessati. Fuor di questo campo c'è l'eterna tensione, c'è il caos. Mi riempie di gioia, infine, l'affermazione che **Giuseppe Geraci** pone in apertura del

suo messaggio agli elettori: "Il territorio di Corigliano può e deve avere uno sviluppo armonico e programmato". Fu il programma di tante generazioni politiche. Fallì. Fallì miseramente. E sai perché? Perché gli interessi economici puri, quelli dei singoli, voglio dire, e quelli delle consorterie organizzate ebbero il sopravvento, ad un certo punto, nei partiti, in tutti i partiti, quelli che erano forti negli enti e quelli che erano forti nella piazza. Così, dello sviluppo armonico e programmato si fece scempio e le colline rotolarono a valle e le valli si riempirono di informe cemento. I paesi, e tra essi il nostro, cambiarono volto, sfregiati, snaturati, letteralmente divelti dai loro siti d'origine. Se tu riuscirai a riprendere il bandolo, se tu riuscirai non dico a risolvere il guasto ma semplicemente a porre un tassello, a segnare una inversione di tendenza, avrai fatto opera meritoria dinanzi alla storia. Io, tuo antico compagno di scuola, ne sarò fiero.

LUTTO

Si è spento serenamente il dott. **Mario QUINTIERI**.

Medico Veterinario.
Alla moglie Anna Cilento,
ai figli Maria Teresa ed
Alfonso le condoglianze
della redazione.

E' deceduto in pace
Giuseppe DE NATALE.

Alle sorelle ed ai fratelli
Vincenzo e Franco il
sincero cordoglio della
redazione.

*Miegghi sinnichi ca
fissi, ca 'i sinnichi ti
puoni cacciari, 'i fissi
no.*

Giulio IUDICISSA *Proverbi
e detti a Corigliano.*

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

L'elenco sotto indicato non tiene conto dei risultati del ballottaggio previsto per domenica 11 e lunedì 12 giugno p.v. Nel caso di vittoria di Giuseppe Geraci il centrodestra aumenterà di due seggi, passando da 16 a 18. Il centrosinistra, invece, scenderebbe da 12 a 10 rappresentanti. Nel caso di vittoria, invece, di De Rosis il numero degli eletti rimarrà invariato. Per quanto riguarda le liste autonome, se vincerà De Rosis il Commendatore manterrà i due consiglieri; se dovesse vincere, invece, Geraci, ne perderà uno e l'unico rimasto, quello di Polentano, sarà ricoperto dallo stesso Aversente.

“Nel mentre andiamo in macchina, ancora non sono state completate le operazioni di controllo dello scrutinio da parte della preposta Commissione, per cui i dati pubblicati, sia a livello di candidati a Sindaco, di partito che di consigliere, sono da intendersi provvisori.”

GLI ELETTI DEL CENTRODESTRA

CURIA Giuseppe, GALLO Giuseppe, GARASTO Sergio, SINFONICO Francesco, STRAFACE Pasqualina (AN), CIRO' Francesco, CARAVETTA Antonio, COSTA Pietro, RUSSO Cataldo, TAVERNA Vincenzo (UDC), ALONIA Natale, VULCANO Grazia (FI), ARDITO Rosalba, PELLEGRINO Pasquale, PUCCI Giuseppe, RUGNA Luigi (Alleanza per Corigliano).

GLI ELETTI DEL CENTROSINISTRA

AZZARO Sonia (Comunisti Italiani), GALLINA Mario (Città Aperta), RUSSO Gaetana (RC), FERRARO Gaetano, IACINO Luigi, IACUCCI Adolfo, POLINO Aldo, ZANGARO Leonardo (DS), DI IACOVO Benedetto (PDM), PALDINO Giuseppe, LEONETTI Antonio (La Margherita), CASCIARO Vincenzo (Unione per Corigliano).

GLI ELETTI DELLE LISTE AUTONOME

PARRILLA Francesca (Insieme con Giorgio), POLENTANO Cosimo (Lista Aversente).

I VOTI AI CANDIDATI A SINDACO

1) STEFANI LIVIO	Voti	286	1,2%
2) DE ROSIS ARMANDO	Voti	9652	41,1%
3) GERACI GIUSEPPE	Voti	10916	46,5%
4) AVERSENTE GIORGIO	Voti	2627	11,2%

“In base ai voti ottenuti, i candidati DE ROSIS e GERACI ricorreranno al ballottaggio.”

RIEPILOGO DEI VOTI DI LISTA

LISTA N. 1 FASCIMO E LIBERTA'	VOTI	153
LISTA N. 2 COMUNISTI ITALIANI	VOTI	752
LISTA N. 3 CITTA' APERTA	VOTI	1156
LISTA N. 4 RIFONDAZIONE COMUNISTA	VOTI	640
LISTA N. 5 DEMOCRATICI DI SINISTRA	VOTI	3330

LISTA N. 6 PART. DEMOCR. MERIDION.

VOTI 669

LISTA N. 7 LA MARGHERITA

VOTI 1782

LISTA N. 8 UNIONE PER CORIGLIANO

VOTI 1169

LISTA N. 9 NUOVO PSI

VOTI 132

LISTA N. 10 ALLEANZA NAZIONALE

VOTI 3641

LISTA N. 11 U. D. C.

VOTI 3589

LISTA N. 12 FORZA ITALIA

VOTI 1608

LISTA N. 13 ALLEANZA PER CORIGLIANO

VOTI 2834

LISTA N. 14 INSIEME CON GIORGIO

VOTI 659

LISTA N. 15 LISTA AVERSENTE

VOTI 1038

TOTALE VOTI DI LISTA 23152

“I dati sono provvisori e possono subire variazioni dopo che la Commissione Elettorale avrà terminato il controllo dei verbali dei vari seggi elettorali.”

L'Avv. Antonio Sposato è stato eletto Sindaco di S. Demetrio

Gli studenti della terza liceale classica di San Demetrio hanno posto all'avv. Sposato la seguente domanda prima delle elezioni.

Se dovesse essere eletto Sindaco della nostra Città, cosa realizzerà in maniera prioritaria?

Intanto mi sono già impegnato di rinunciare all'indennità di carica. Ciò significa che i cittadini per il mio impegno non dovranno sopportare alcun costo.

Per quanto riguarda le priorità farò in modo che i cittadini possano partecipare a tutte le scelte che li riguardano per fare in modo che tutti gli interventi siano voluti e quindi necessari. Saranno compiute tutte le attività culturali in corso a tutela ed a salvaguardia della nostra identità. Mi riferisco all'Istituto di Ricerche appena nato ed all'utilizzo del collegio ai fini di studio per essere la scuola della pubblica amministrazione per la formazione dei dirigenti futuri Albanesi. Per quanto riguarda gli interventi urbanistici si cercherà di migliorare la qualità della vita nella nostra comunità.

A partire dal centro storico ove già siamo titolari di un piano di recupero finanziato di circa 6 miliardi delle vecchie lire. In ultimo, ma non per importanza, si promette impegno, disponibilità e partecipazione con l'esperienza del passato.

Periodico Mensile Gratuito - distribuito nei comuni di Corigliano Calabro - Rossano - S. Demetrio Corone.

Per le inserzioni pubblicitarie chiama il numero 338.2353477.

Per collaborare con il giornale chiama il numero 0983.889381.

Edizione Punto via C. Mortati, 7 Corigliano Calabro Scalo (CS).

Responsabile: Angelo Foggia.

Autorizzazione del Tribunale di Rossano (CS) n° 1 del 03.08.2005.

Impaginazione e Grafica: Print & More... Tipografia a Stampa Digitale tel.: 335.5353209.

Per comunicazioni: info@periodicopunto.it.

MESSAGGIO ELETTORALE

COMMITTENTI: FRANCO ABOSSIDA – NATALE ALONIA



La coalizione di centrodestra, con candidato a Sindaco Giuseppe Geraci, ha già raggiunto la maggioranza politica in consiglio comunale.

Forza Italia ringrazia tutti gli elettori e le elettrici per i consensi manifestati che hanno permesso al partito di raggiungere obiettivi di grande rilievo.

Per tale motivo, Forza Italia invita la cittadinanza a recarsi alle urne, domenica 11 e lunedì 12 giugno p.v., in occasione del ballottaggio per sostenere e rendere vincente l'elezione a Sindaco di Giuseppe GERACI.